

## Elenco

Il Secolo XIX 12 novembre 2023 Ascensori guasti in ospedale, lavori al San Bartolomeo.....	1
Il Secolo XIX 12 novembre 2023 Cure anti-cancro servizio indisponibile per la Val di Magra.....	2
Il Secolo XIX 12 novembre 2023 Guardia medica a Monterosso, pronto il calendario.....	3
Il Secolo XIX 12 novembre 2023 Visite intramoenia, due medici autorizzati.....	4
La Repubblica Liguria 12 novembre 2023 Negli ospedali solo due psicologici precari per aiutare le donne vittime di violenza.....	5
La Repubblica Liguria 12 novembre 2023 'Ogni anno in Liguria 4 mila casi di ictus, più prevenzione'.....	6

# Ascensori guasti in ospedale lavori al San Bartolomeo

La Asl5 ha deliberato l'affidamento del restyling per oltre 240 mila euro  
A luglio la direttrice Massei aveva dato il via libera a una serie di interventi

Silva Collecchia / SARZANA

Dopo mesi di disservizi, guasti e disagi a non finire per pazienti, operatori e parenti dei ricoverati, saranno finalmente aggiustati gli ascensori dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

A questo proposito Asl5 ha deliberato l'affidamento di lavori di manutenzione straordinaria per oltre 240 mila euro.

Si tratta di un restyling importante per una ventina di mezzi, tra ascensori e montacarichi, dell'ospedale di Santa Caterina.

I mesi scorsi sono stati difficili per gli addetti dell'ospedale e quanti si sono recati al San Bartolomeo per visite, esami diagnostici oppure a trovare congiunti ricoverati.

In moltissime occasioni hanno trovato gli ascensori con il cartello "fuori servizio". Comprensibile il malu-



L'ospedale San Bartolomeo di Sarzana

more di tutti, soprattutto che ha avuto la sventura di restare chiuso all'interno per blocchi improvvisi degli elevatori dell'ospedale sarzanese.

Vista la grave situazione che si era creata all'ospedale del quartiere di Santa Caterina, nel luglio scorso il di-

rettore amministrativo di Asl5, Maria Alessandra Massei, ha autorizzato gli addetti della struttura Gestione tecnica di Asl5 a procedere con tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per ripristinare e garantire il corretto funzionamen-

to degli impianti elevatori dell'ospedale di Sarzana. L'ospedale di Sarzana è lungo centinaia di metri ed è posto su diversi livelli.

In tutto i piani fuori terra sono quattro e per ogni piano sono presenti due rampe di scale.

Basti pensare che l'ospede-

dale misura in tutto 45 mila metri quadrati per un totale di 304 posti letto.

Da qui l'importanza che tutti gli ascensori siano h24 in funzione e senza interruzioni.

Nello specifico la stima economica e dei servizi richiesti da porre a base d'asta, effettuata dall'Ufficio tecnico di Asl5 sulla base dei prezzi regionali è pari a 170 mila euro.

A questa cifra va aggiunta l'Iva al 22%, a cui (ancora) vengono sommate le spese per gli oneri di sicurezza per un totale di 240 mila e 922 euro.

Pertanto Asl5 ha ritenuto di avviare la procedura di affidamento dei lavori sulla piattaforma telematica Sintel per l'aggiudicazione dei lavori di manutenzione straordinaria sugli impianti elevatori installati all'ospedale San Bartolomeo.

Inaugurato in tutta fretta nel 2000 dall'allora ministro della salute Rosy Bindi dopo quasi trent'anni dalla posa della prima pietra, il nosocomio mostrò fin da subito le criticità di un ospedale di vecchia concezione non al passo con i tempi, i risultati oggi sono sotto gli occhi di tutti.

A partire dalla mancanza del condizionatore dell'aria che in estate trasformava le camere dei pazienti in un forno, i chilometrici corridoi le infiltrazioni d'acqua e tanti altri problemi che sono venuti a galla nel tempo.—

LE PROTESTE DI ALCUNI PAZIENTI

# Cure anti-cancro servizio indisponibile per la Val di Magra

VAL DI MAGRA

Sos Sanità in Val di Magra. Le cure antiblastiche sono diventate una chimera, nonostante via sia un ambulatorio dove però sono somministrate le sole cure orali. «Anni fa mi sono ammalato di tumore, sono stato operato e poi ho iniziato le sedute di chemioterapia nell'ambulatorio dedicato dell'ospedale di Sarzana – racconta un uomo sulla sessantina che vive in un Comune vicino – la



L'interno del San Bartolomeo

stanzetta era un po' angusta, ma il personale sanitario eccezionale: di tutti ho un ottimo ricordo. Sono stato curato bene e sono ancora vivo e in discrete condizioni. Purtroppo la stessa sorte è toccata a una persona a me molto cara e il calvario è ricominciato: intervento chirurgico e chemioterapia. È stato allora che ho saputo che all'ospedale di Sarzana non era più possibile eseguire la terapia antiblastica, ma che era necessario andare all'ospedale della Spezia. Mi domando perché un servizio tanto importante per tutta la vallata è stato soppresso nonostante vi sia anche un nuovo reparto dedicato. E' una vergogna: la sanità alla Spezia invece di andare avanti retrocede».

«Oggi al San Bartolomeo funziona solo l'ambulatorio

medico un giorno la settimana e un secondo giorno solo una unità infermieristica per la consegna di terapie oncologiche orali – spiega Valter Chiappini del Coordinamento provinciale di Usb - Un "repartino" di day hospital conquistato con una settimana di presidio e mille firme raccolte anni fa riaperto dopo 15 anni, dove si praticavano anche le terapie endovenose antiblastiche in regime di ricovero giornaliero in piccole stanze, insufficienti, al 4° piano dell'ospedale con la promessa di un ampliamento di spazi e personale. Spazi trovati e ristrutturati con 80 mila euro e la cui apertura fu promessa prima dell'emergenza Covid. Poi col Covid tutto fu chiuso ed oggi ancora così: inutilizzato».—

S. COLL.

---

IL PROGRAMMA

# Guardia medica a Monterosso pronto il calendario

---

MONTEROSSO

---

Pronto il calendario per i servizi di guardia medica e studi medici per novembre. Per questo mese sono stati iscritti anche l'osteopatia pediatrica e la nutrizionista. Si parte da ieri con il pediatra, lunedì 13 le analisi del sangue, giovedì 16 sono attivi l'ambulatorio della salute mentale e quello dello osteopatia. Lunedì 20 il nutrizionista, mercoledì 22 lo psichiatra, giovedì 23 l'ottico e l'audioprotesista. Lunedì 27 le analisi del sangue, martedì 28 il nutrizionista e il cardiologo, giovedì 30 l'osteopatia pediatrico. La guardia medica è attiva dal lunedì al giovedì notturno dalle 20 alle 8 e continuato dalle 20 di venerdì alle 8 di lunedì.

Il medico di base è in studio lunedì, martedì e venerdì dalle 11 alle 13, il mercoledì dalle 14.30 alle 16.30, il giovedì per le urgenze e il sabato su appuntamento. Possibili modifiche saranno comunicate con cartelli affissi nella sede della Croce Bianca e sul sito del Comune. —

P.S.

---

LA DECISIONE DI CAVAGNARO

# Visite intramoenia due medici autorizzati

---

LA SPEZIA

---

Il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro (foto), ha autorizzato due medici specializzati in Radioterapia all'attività libero professionale intramoenia nelle strutture aziendali. Le tariffe della specialista Serena Callegari che visita alla Spezia in via XXIV Maggio il mercoledì dalle 15 alle 17, sono di 120 euro per la prima visita di 45 minuti e 80 euro la seconda per mezz'ora. La quota aziendale è del 20%. Stessi importi e stesso tempo per le visite per la collega Elisa Verzanini che



visita in intramoenia sempre il mercoledì e sempre in via XXIV Maggio dalle 17 alle 19. La visita radioterapica rappresenta una tappa obbligatoria prima di poter intraprendere un ciclo di trattamenti, cura che trova applicazione soprattutto nella lotta contro i tumori. — S.COLL.

# Negli ospedali solo due psicologi precari per aiutare le donne vittime di violenza

L'unico servizio di supporto di tutti i nosocomi genovesi si trova presso il Galliera, è coperto con contratti a progetto scadono ogni sei mesi e in due guadagnano 50mila euro lordi l'anno. Il direttore generale Quaglia: "Concorso nel 2024"

di Michela Bompani

L'unico presidio di supporto psicologico per le donne vittime di violenza, in tutti gli ospedali di Genova, si trova al pronto soccorso del Galliera. Vi lavorano due psicologi, con due contratti a progetto, scadono ogni sei mesi, guadagnano 50mila euro lordi in due e, ovviamente, fanno continuamente straordinari, «perché quando arriva una donna da assistere poco prima della fine del loro turno, di certo non se ne vanno a casa», spiegano i sindacati.

È l'ennesimo caso di sanità pubblica smontata, ma colpisce ancora di più perché riguarda un tema, quello dell'assistenza alle donne vittime di violenza, e in uno dei molti passaggi drammatici, quando finiscono al pronto soccorso: un tema con cui tutte le amministrazioni riempiono comunicati e dichiarazioni di impegni tassativi e buoni propositi categorici e invece in realtà, in Liguria, il supporto alle donne è precario, proprio come i contratti "a progetto" dei terapeuti che, sconfinando nel volontariato, danno loro il primo supporto.

Eppure, il progetto "SOSTegno donna" è stato varato dall'ospedale Galliera molto tempo fa, con lungimiranza, nel 2010, «grazie all'introduzione della figura di uno psicologo nei dipartimenti di emergenza urgenza, dove prima non erano presenti», si legge nella descrizione del servizio, sul sito dell'ospedale. Il progetto dedicato alle donne vittime di violenza prevede all'arrivo in pronto soccorso un'accoglienza e un iter diagnostico-terapeutico dedicato, esteso peraltro anche ad altre categorie di pazienti "fragili". Il supporto psicologico interviene subito dopo il triage e, dopo il colloquio in pronto soccorso, il terapeuta valuta la situazione e può predisporre un'assistenza continuativa, fino a otto incontri successivi.

I due psicologi oggi in servizio



◀ **Francesco Quaglia**

Direttore generale del Galliera, che spiega di aver fatto il possibile continuando a rinnovare i contratti agli psicologi del servizio



📍 **Scarpette rosse**

Il simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, sopra una veduta del Galliera, unico ospedale con un servizio dedicato

all'ospedale Galliera hanno, sulla carta, un impegno di 40 ore settimanali, da lunedì a sabato e rappresentano un servizio cruciale, riconosciuto da tutto il personale dell'ospedale e segnalato con gratitudine da chi ha dovuto rivolgersi ad esso.

«Quello del Galliera è l'unico servizio di supporto alle donne vittime di violenza in pronto soccorso di tutta la città – conferma Luca Infantino, segretario genera-

**Infantino, Cgil  
"È il primo nodo che  
abbiamo messo  
sulla scrivania  
della dirigenza"**

le della Funzione pubblica Cgil di Genova – quando arrivò il nuovo direttore generale dell'ospedale, Quaglia, fu uno dei nodi che mettemmo sulla sua scrivania, da sciogliere il più presto possibile proprio perché un servizio così importante si trascina tra scadenze e rinnovi di terapeuti con contratti a progetto». Il tema della precarietà degli psicologi nei presidi ospedalieri è diffuso, sottolinea la Cgil: all'ospedale pediatri-

co Gaslini è stato risolto solo sei mesi fa. «Abbiamo appena sistemato la vicenda del Gaslini, adesso sono state assunte a tempo indeterminato sei psicologhe, dopo una nostra specifica battaglia», conferma Infantino.

Anche al Galliera lavorano, già strutturati, tre psicologi, come spiega il direttore generale Francesco Quaglia, che annuncia di voler risolvere al più presto la situazione del servizio che ha ereditato dalla gestione precedente alla sua nomina: «Nel nostro ospedale lavorano già tre psicologi e si occupano della fragilità geriatrica, per quanto riguarda il servizio per le donne vittime di violenza, al mio insediamento, a gennaio, ho trovato questa situazione di precariato nel servizio psicologico al pronto soccorso. Quei contratti libero professionali a progetto erano già in essere e, allora, non vi erano le condizioni di stabilizzazione né attraverso il decreto Madia, né per il Covid: non rientravano in nessuna delle fattispe-

**Al pediatrico  
Gaslini  
stabilizzate  
da poco  
sei specialiste  
dopo lunghe battaglie**

cie», spiega il direttore. E fa un passo avanti: «Questo servizio è certamente molto utile, e molto apprezzato, ed è nell'interesse dell'ente provvedere a una stabilizzazione di chi ci lavora, in base alle disponibilità economico finanziarie. Nell'ambito della programmazione delle assunzioni 2024, che stiamo per predisporre, entro gennaio, programmeremo un concorso per quel servizio».

# “Ogni anno in Liguria 4mila casi di ictus, più prevenzione”

Prevenzione e potenziamento della riabilitazione. L'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, ha annunciato le prossime azioni per ridurre l'impatto dell'ictus sulla popolazione della Liguria, in occasione del trentesimo compleanno del Centro Ictus del Policlinico San Martino, che ha festeggiato il traguardo ieri con un convegno al Palazzo della Borsa, a Genova.

Ogni anno in Liguria si registrano circa 4mila ictus e nel 2022 presso il Centro Ictus del San Martino sono stati ricoverati più di 700 pazienti. «Dobbiamo agire sempre di più sul-

la prevenzione, promuovendo stili di vita che permettano di prevenire l'ictus infondendo alla popolazione la stessa consapevolezza che si ha per le malattie cardiovascolari - ha detto Gratarola - inoltre, dopo una valutazione del fabbisogno, nei primi mesi del 2024, provvederemo a un'ottimizzazione delle terapie riabilitative territoriali, anello di congiunzione con la terapia ospedaliera». Potenziando, ha accennato Gratarola, anche il rapporto, convenzionato, con le strutture private. A festeggiare i 30 anni del Centro Ictus c'erano il direttore dell'Unità Opera-



▲ Celebrati al palazzo della Borsa i trent'anni del centro che opera all'interno del policlinico San Martino

tiva Neurologia del Policlinico San Martino, Massimo Del Sette, e il direttore della Clinica Neurologica dello stesso ospedale, Angelo Schenone. «La gestione del paziente colpito da ictus prevede il lavoro coordinato di un'equipe multiprofessionale - spiega Del Sette - che vede collaborare neurologi, personale infermieristico, terapisti della riabilitazione e logopedisti con l'obiettivo di ridurre in maniera significativa mortalità e disabilità legati alla malattia. Il Centro Ictus, oltre ad accogliere i pazienti in fase acuta, è fondamentale anche per la successiva parte ria-

bilitativa, per migliorare il conseguente iter diagnostico e impostare la prevenzione secondaria».

Durante i lavori si sono esibiti i componenti del coro A.L.I.Ce. (Associazione per la lotta all'Ictus cerebrale), tutte persone colpite da ictus, con disturbi del linguaggio: «Alcuni recenti studi hanno dimostrato che ricorrere al canto porta al miglioramento del linguaggio e la facilitazione nella creazione di nuove sinapsi nell'ambito della plasticità cerebrale», ha spiegato Gratarola.

– **michela bompani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA